



CONFINDUSTRIA

NEWSLETTER ENERGIA & SOSTENIBILITA'



Sommario

Approfondimenti

1. La Commissaria Ue per l'Energia Simson incontra Confindustria..... 1
2. Le linee programmatiche del Ministero della transizione ecologica..... 2
3. La risposta di Confindustria all'Hydrogen and Gas markets Decarbonisation Package..... 3
4. OECD - Draft report on the opportunities and challenges of Environmental Fiscal Reform in Italy 3
5. Inception Impact Assessment sulla Revisione della EPBD 4
6. Tassonomia UE per la Finanza sostenibile 4
7. COP26 - Confindustria e Deloitte Italy per La Goal 13 Impact Platform..... 5

Principali novità di settore

- S4143 - Inviare a Palazzo Chigi le proposte per la Legge sulla concorrenza..... 6
- Decreto-Legge 1 marzo 2021, n. 22 "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri" pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 01 marzo 2021 6
- Integrazione del Mercato Elettrico con il Single Intra-Day Coupling Europeo e nuove regole di coordinamento MI-MSD..... 7

Report Mercati energetici e Ambientali

Approfondimenti

1. La Commissaria Ue per l'Energia Kadri Simson incontra Confindustria

Il 1° marzo 2021 la Commissaria Ue per l'Energia Kadri Simson ha incontrato il Gruppo tecnico Energia di Confindustria.

Al centro del dibattito gli obiettivi del Green New Deal, il mercato europeo del gas, rinnovabili ed efficienza, l'approvvigionamento e la sicurezza.

All'incontro, in videocollegamento, hanno partecipato i **rappresentanti delle maggiori industrie manifatturiere e dell'energia in Italia.**

Le imprese manifatturiere hanno sottolineato l'importanza di **superare gli ostacoli normativi che ancora impediscono un mercato del gas europeo integrato, interconnesso e adeguatamente funzionante.**

Inoltre, sono stati presentati alla Commissaria i **risultati dell'impegno dell'industria italiana nei settori delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, sul quale serve però raggiungere un quadro normativo sicuro e stabile nel tempo.**

"Il vostro Paese è centrale per la realizzazione del Green Deal e per il successo di una ripresa sostenibile in Europa e nel Mediterraneo" ha commentato la Commissaria Europea per l'Energia Kadri Simson.

"La Commissione, ha proseguito la Commissaria, è pronta a collaborare con l'Italia per sviluppare il suo forte potenziale, per accelerare l'adozione di energie rinnovabili e di nuove tecnologie come l'idrogeno, garantendo al tempo stesso parità

di condizioni in tutto il mercato unico e a livello globale. L'industria italiana è leader nell'efficienza energetica e in molte tecnologie energetiche. Per questo – ha concluso la Commissaria - pensiamo possa uscire vittoriosa dal processo di transizione verso l'energia pulita."

"Siamo molto soddisfatti di aver ospitato la Commissaria per poter discutere di queste tematiche cruciali per lo sviluppo dell'industria e del Paese. Sull'energia c'è sicuramente bisogno di più Europa" ha sottolineato il Presidente del gruppo tecnico Energia Aurelio Regina nel corso dell'incontro.

"È necessario definire quanto prima i nuovi obiettivi del Green Deal europeo nel settore energetico e supportare gli Stati membri verso i loro obiettivi, in particolare con i Piani nazionali per l'energia e il clima.

L'Italia - ha proseguito Regina - ha una grande rilevanza geopolitica per l'Europa per soddisfare la sicurezza dell'approvvigionamento sia per quanto riguarda il mercato del gas, sia per gli obiettivi di interconnessione elettrica dell'UE e di cooperazione transfrontaliera."

"Infatti, diversificare le fonti di approvvigionamento è un obiettivo da perseguire perché significa prezzi più bassi dell'energia per tutti i cittadini dell'UE. Per quanto riguarda i settori manifatturieri energy intensive a rischio delocalizzazione - ha concluso Regina - sono cruciali la garanzia di misure di tutela quali il Carbon Leakage il Cross Border Adjustment e una corretta revisione della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici."

"Nel corso dell'incontro - ha affermato il Direttore Generale Francesca Mariotti -

abbiamo sottolineato al Commissario l'importanza che anche la revisione della Fiscalità Energetica sia integrata in modo organico alle altre politiche e strumenti ambientali quali il meccanismo ETS per evitare distorsioni che potrebbero penalizzare il sistema industriale".

2. Le linee programmatiche del Ministero della transizione ecologica

Il Ministro Cingolani ha reso note le linee programmatiche del Ministero della transizione ecologica. Il decreto-legge n. 22 del 2021 ridefinisce le competenze del Ministero dell'ambiente, trasferendo ad esso attribuzioni in materia di energia. Questa è un'importantissima novità per il nostro Paese in quanto integra le competenze dei due Ministeri per garantire al meglio la transizione ecologica. L'azione del Ministero sarà finalizzata su tre distinti focus che qualificano i compiti dei tre dipartimenti in cui esso si articola:

- a) la tutela della natura, del territorio e del mare;
- b) la transizione ecologica;
- c) la interdipendenza della sfida climatica e di quella energetica.

La strutturazione delle competenze del Ministero è espressione della interconnessione tra i temi della tutela ambientale, della salvaguardia del clima, dell'energia e dello sviluppo sostenibile. **Importante anche la istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, del Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE), con il**

compito di coordinare le politiche nazionali per tale transizione il quale **dovrà emanare, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del decreto-legge, il Piano per la transizione ecologica.**

La decarbonizzazione dell'economia è un percorso complesso, all'interno del quale diverse tecnologie a zero/basse emissioni coesisteranno nell'attuale fase di transizione. Il Ministro ha, in particolare, fatto riferimento anche al tema del nucleare, suscitando reazioni avverse da più parti. In realtà su questo tema **la voce del Ministro non è la sola che faccia riferimento all'uso del nucleare nel panorama di raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione.** Studi recenti condotti da Organismi internazionali qualificati rivalutano il nucleare quale strumento per avere emissioni zero. **In particolar modo gli studi condotti dalla IEA (International Atomic Energy Agency) forniscono una panoramica dei collegamenti più importanti tra il cambiamento climatico e il ruolo dell'energia nucleare nel mitigarlo. Analogamente l'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) sostiene che per raggiungere l'obiettivo di limitare l'aumento della temperatura a 1,5 °C entro il 2100, la generazione di energia nucleare deve più che raddoppiare tra il 2020 e il 2050**

Sono altresì al momento in fase avanzata di studio le applicazioni della fusione nucleare, la quale, rispetto alla fissione attualmente impiegata nelle centrali, limita la produzione di radioattività. **Si segnala, in particolare, il progetto International Thermonuclear Experimental Reactor (ITRE) di costruzione del primo reattore a fusione nucleare di tipo sperimentale, in corso nel Sud della Francia, ad opera di un consorzio internazionale composto da**

Unione Europea, Russia, Cina, Giappone, Stati Uniti d'America, India e Corea del Sud. Si prevede che i primi esperimenti inizieranno già nel 2025 ed entrerà nel vivo nel 2035.

3. La risposta di Confindustria all'Hydrogen and Gas markets Decarbonisation Package

Confindustria ha accolto con favore la pubblicazione da parte della Commissione Europea della Roadmap sull'Hydrogen and Gas markets Decarbonisation Package, che comprende la revisione della Direttiva 2009/73 e del Regolamento 715/2009, di fatto **inserendo il futuro quadro dell'idrogeno nei principi del mercato interno del gas.**

Il gas è un fattore abilitante per la decarbonizzazione dell'UE: diversi settori industriali fanno largo uso di gas naturale per alimentare i propri processi (direttamente o attraverso la cogenerazione) o come input per la produzione chimica. Inoltre, in molti paesi dell'UE la produzione di energia dal **gas naturale sarà la principale tecnologia che sostituirà il carbone nella generazione elettrica e garantirà flessibilità necessaria a bilanciare le fonti rinnovabili non programmabili nel medio termine.** Infine, i combustibili gassosi possono contribuire alla transizione low carbon nel settore del trasporto, in particolare nei comparti marittimo, trasporto pesante e aviazione. Pertanto, **un sistema integrato del gas, compreso il GNL, svolgerà un ruolo cruciale per la sicurezza dell'approvvigionamento energetico europeo, la diversificazione delle fonti/rotte e la competitività del mercato.** C'è ancora molto da fare per raggiungere gli

obiettivi del Gas Target Model e gli spread tra i mercati sono ancora critici, in particolare tra l'Europa nord-occidentale e l'hub italiano a causa delle tariffe di trasporto lungo le rotte di approvvigionamento (cosiddetto effetto "pancaking"). Soluzioni diverse potrebbero essere efficaci per ottenere un mercato unico del gas, ad esempio la fusione delle zone entry/exit nazionali e l'applicazione di tariffe alle frontiere esterne e sulla riconsegna. La competitività del mercato gas può anche prevenire il rischio di decommissioning di gasdotti che attualmente sono caratterizzati da una bassa domanda, ma risultano necessari per la concorrenza e la futura riconversione a idrogeno. Inoltre, le disposizioni volte a rafforzare la competitività dovrebbero essere pienamente applicate e il termine di 15 anni per la capacità di lungo termine dovrebbe poter essere applicato volontariamente ai contratti esistenti derivanti da precedenti procedure di assegnazione.

4. OECD - Draft report on the opportunities and challenges of Environmental Fiscal Reform in Italy

Confindustria ha espresso la propria posizione alla bozza del documento dell'OECD sulle opportunità e le sfide della riforma fiscale ambientale in Italia. In particolare, **Confindustria ha riportato la sua generale condivisione per un intervento volto a riformare il quadro della fiscalità energetica, anche alla luce dei più ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione europei.** L'introduzione di una riforma fiscale ambientale deve, secondo Confindustria, essere sottoposta a una valutazione d'impatto che dimostri la sostenibilità del sistema non solo dal punto di vista ambientale, ma anche da quello economico e sociale. **Il livello di tassazione deve essere**

sostenibile e deve evitare qualsiasi competitività dannosa per i settori industriali. Una revisione armonizzata del quadro normativo fiscale condotta a livello europeo rappresenta un approccio preferibile rispetto a interventi nazionali disomogenei per ridisegnare la fiscalità energetica in chiave ambientale e indirizzare le scelte degli operatori verso mix energetici low carbon. Tale approccio riduce, quindi, il rischio di asimmetrie normative che possono incidere sulle dinamiche competitive dell'industria.

5. Inception Impact Assessment sulla Revisione della EPBD

Confindustria ha risposto all'Inception Impact Assessment della Commissione europea sulla Revisione della Direttiva sull'efficienza energetica nell'edilizia. Si concorda con i principi e gli obiettivi espressi nella RoadMap, pubblicata dalla Commissione, per l'avvio di una revisione globale dell'EPBD sottolineando la necessità di evidenziare come alcuni Stati membri, tra cui l'Italia, abbiano già compiuto passi importanti verso l'adeguamento della legislazione e l'attuazione delle iniziative necessarie per colmare l'attuale lacuna nelle ambizioni europee di efficienza energetica (*Energy efficiency first*). Inoltre, secondo Confindustria l'EPBD costituisce uno strumento essenziale nel contesto della strategia nazionale di lungo termine per la ristrutturazione del parco immobiliare nazionale, e deve essere l'occasione per agire in coordinamento con altre direttive europee – *Energy Efficiency Directive* e *Renewable Energy Directive* – per promuovere maggiormente il ricorso a tecnologie utilizzando fonti rinnovabili ed avere una visione globale e strategica della materia.

6. Tassonomia UE per la Finanza sostenibile

Negli ultimi anni, la **"finanza sostenibile"** – intesa come il processo che porta, nell'adozione di decisioni di investimento, a tenere in considerazione i fattori ambientali e sociali, con l'obiettivo di orientare gli investimenti verso attività sostenibili e di lungo periodo – ha assunto un'importanza centrale nel dibattito politico europeo, diventando una priorità per le Istituzioni dell'UE.

Tassello fondamentale verso una finanza sostenibile in Europa è il **regolamento per istituire un sistema di classificazione unificato a livello dell'UE** (c.d. "tassonomia"), approvato nel luglio 2020. Il regolamento – che ha visto Confindustria particolarmente attiva durante l'iter legislativo – si pone l'obiettivo di fornire una classificazione condivisa a livello europeo delle attività che possono definirsi "sostenibili" dal punto di vista ambientale al fine di consentire agli operatori economici e agli investitori di prendere decisioni più informate in tal senso.

Attualmente la Commissione europea sta lavorando alla formulazione del primo **atto delegato del regolamento tassonomia** volto a stabilire i criteri tecnici per lo *screening* delle attività economiche che contribuiscono alla **mitigazione** e all'**adattamento** ai cambiamenti climatici, la cui pubblicazione è prevista per il prossimo 21 aprile. Nel mese di giugno prossimo, invece, l'Esecutivo UE pubblicherà il secondo atto delegato, relativo **all'art. 8** del regolamento tassonomia sulla **trasparenza delle imprese nelle dichiarazioni di carattere non finanziario**. Entrambi gli atti, a seguito dell'adozione in Consiglio e Parlamento, entreranno in vigore nel gennaio 2022.

La Tassonomia è un sistema di classificazione, che seppur volontario, si applica ai partecipanti ai mercati finanziari, che mettono a disposizione prodotti d'investimento, e alle imprese, quotate con oltre 500 dipendenti, già soggette alla Direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario, con l'obiettivo di dirottare gli investimenti verso le attività considerate sostenibili ai sensi della Tassonomia stessa. Il Regolamento non esclude esplicitamente alcuna tecnologia e richiama il principio di neutralità tecnologica, a determinate condizioni. Vengono incluse nella tassonomia anche tutte quelle attività economiche che, pur non avendo un impatto direttamente positivo sull'ambiente, consentono ad altre categorie di contribuire al raggiungimento degli obiettivi (c.d. *enabling activities*). Tuttavia, con l'adozione del primo atto delegato, verranno definiti criteri tecnici più stringenti che le attività economiche dovranno rispettare per contribuire in modo sostanziale alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

La transizione verso un'economia pienamente sostenibile, in linea con gli obiettivi definiti dal Green Deal, potrebbe avere impatti molto significativi sul sistema industriale e, in particolare, su quelle imprese finanziariamente fragili, che avranno difficoltà a finanziare la transizione energetica. In questo contesto, sarà necessario scongiurare il rischio di introdurre criteri troppo stringenti che penalizzerebbero numerose attività economiche dalla possibilità di accedere a finanziamenti necessari per favorire la transizione verso la neutralità climatica, soprattutto in un momento di grave crisi economica quale quello attuale.

7. COP26 - Confindustria e Deloitte Italy per La Goal 13 Impact Platform

La Goal 13 Impact Platform ("Global Platform") è un'iniziativa internazionale intesa a rafforzare il supporto esistente alle aziende nella gestione della transizione verso un futuro a basse emissioni di carbonio, resiliente e prezioso, incoraggiando sia impegni ambiziosi che azioni pragmatiche.

Confindustria e Deloitte Italy stanno portando avanti nel nostro Paese questa iniziativa che punta a esaltare esempi e *best practice* di azione aziendale in tale ambito.

L'intento è quello di facilitare la collaborazione e l'apprendimento reciproco tra le organizzazioni italiane e internazionali impegnate in iniziative di contrasto al cambiamento climatico, a prescindere dalla loro dimensione o settore di appartenenza.

Lanciata lo scorso anno nel Regno Unito, l'iniziativa si inserisce nel contesto di uno sforzo globale delle nostre organizzazioni in vista della Conferenza delle Parti sul cambiamento climatico delle Nazioni Unite (COP26) nel novembre 2021, di cui l'Italia sarà co-presidente con il Regno Unito e che riunisce aziende e stakeholder provenienti da circa 200 Paesi europei ed extra-europei.

Principali novità di settore

S4143 - Inviata a Palazzo Chigi le proposte per la Legge sulla concorrenza

Il presidente dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, Roberto Rustichelli, ha inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri la segnalazione contenente le proprie proposte ai fini del disegno di legge per la concorrenza. L'AGCM ha accolto prontamente e con senso di responsabilità l'invito arrivato dal Presidente del Consiglio Mario Draghi durante il discorso per la fiducia al Governo pronunciato nell'Aula del Senato della Repubblica lo scorso 17 febbraio cui è seguita richiesta formale in data 8 marzo.

Il documento contiene moltissimi suggerimenti rilevanti per il settore energia, tra cui: il **tempestivo recepimento della Direttiva (UE) 2019/944 sul mercato interno**, la necessità di intervenire per rimuovere il potere di mercato che le strozzature di rete conferiscono ad alcuni impianti sui servizi di dispacciamento elettrico, **favorendo lo sviluppo della rete, ampliando la platea dei fornitori di servizi** anche ad accumuli, rinnovabili e domanda. La necessità di intervenire sui **tempi di approvazione del Piano di sviluppo Terna**, in particolare consentendo al MITE di approvarlo entro sei mesi anche senza i pareri delle Regioni. Chiede, inoltre, di "ripensare l'attuale assetto normativo" delle **concessioni idro**, "oggi frammentato a livello regionale, con particolare attenzione ai costi di partecipazione alle gare per i nuovi entranti". Alcune proposte sono poi volte ad accelerare lo svolgimento delle **gare gas**. L'Antitrust ribadisce l'esigenza di **completare il superamento della maggior tutela**, definendo "termini precisi per svolgere quei passaggi intermedi" funzionali

alla piena liberalizzazione". In tema di **mobilità elettrica** la segnalazione auspica procedure trasparenti e non discriminatorie per le **infrastrutture di ricarica**, con assegnazione al ribasso sul prezzo del servizio, e cancellazione, nel contempo, delle norme del DL semplificazioni in materia di tariffazione. L'Antitrust ribadisce inoltre l'esigenza di uno **spostamento degli oneri di sistema**, anche graduale, sulla fiscalità generale proponendo quindi "il trasferimento dal bilancio dello Stato alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea) di almeno una parte del gettito derivante dalla vendita all'asta delle quote di emissione di CO₂, affinché la Csea la utilizzi per finanziare in misura corrispondente gli oneri di sistema".

Testo della segnalazione

Decreto-Legge 1 marzo 2021, n. 22 "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri" pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 01 marzo 2021

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi in data 26 febbraio u.s., ha approvato il decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri" (nel seguito: DL), con il quale sono state introdotte, tra l'altro, disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni di taluni ministeri.

In particolare, con riferimento al settore energetico ed ambientale, il DL istituisce il Ministero della transizione ecologica (MITE), che assume tutte le competenze del precedente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ex MATTM), nonché quelle in materia di politica energetica e concorrenza e regolazione dei servizi di pubblica utilità nei settori energetici in

precedenza esercitate dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), tra le quali: la definizione degli obiettivi di politica energetica nazionale e delle politiche di contrasto ai cambiamenti climatici; l'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili; l'attuazione dei processi di liberalizzazione dei mercati energetici e la promozione della concorrenza nei mercati dell'energia; l'individuazione e lo sviluppo delle reti nazionali di trasporto dell'energia elettrica e del gas naturale; le politiche di ricerca ed incentivazione nei settori energetico e ambientale; la vigilanza su enti strumentali e il collegamento con le società e gli istituti operanti nei settori dell'energia; la gestione delle scorte energetiche nonché la predisposizione e attuazione dei piani di emergenza energetica; la rilevazione, l'elaborazione, l'analisi e la diffusione di dati statistici in materia energetica ed ambientale.

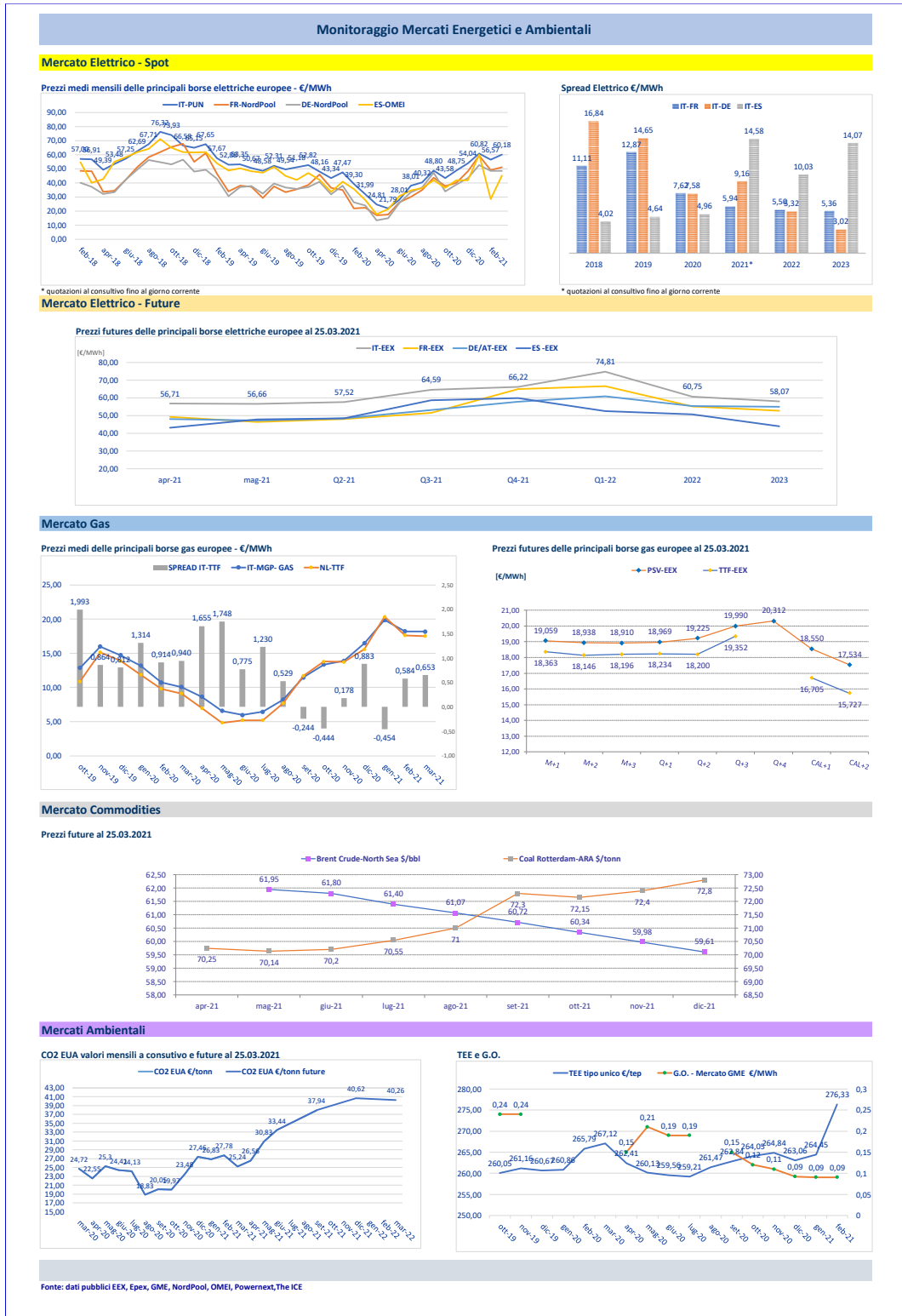
Con il DL in oggetto, sono stati altresì istituiti, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE) - con il compito di assicurare il coordinamento delle politiche nazionali per la transizione ecologica e la relativa programmazione - Il comitato approva, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, il Piano per la transizione ecologica, al fine di coordinare le politiche in materia di mobilità sostenibile, contrasto al dissesto idrogeologico e al consumo del suolo, risorse idriche e relative infrastrutture, qualità dell'aria ed economia circolare.

Il Piano, sul quale è acquisito il parere della Conferenza unificata, individua le azioni, le misure, le fonti di finanziamento, il relativo cronoprogramma, nonché le amministrazioni competenti all'attuazione delle singole misure nonché il Comitato interministeriale per la transizione digitale (CITD).

Integrazione del Mercato Elettrico con il Single Intra-Day Coupling Europeo e nuove regole di coordinamento MI-MSD

Con riferimento all'integrazione operativa del mercato elettrico italiano nel Single Intra-Day Coupling (SIDC) europeo, il Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (nel seguito: GME) e TERNA, con la partecipazione del Ministero e dell'Autorità di Regolazione per Energia e Ambiente (ARERA), hanno organizzato il 5 marzo u.s., un workshop nella forma di webinar, nel quale sono state illustrate agli operatori le modifiche al modello di contrattazione del mercato elettrico, nonché le nuove regole di coordinamento fra il Mercato Infragiornaliero (MI) ed il Mercato per i Servizi di Dispacciamento (MSD), funzionali all'avvio operativo del progetto XBID e delle aste complementari infra giornaliera (CRIDA) nell'ambito del mercato elettrico nazionale. Nel corso del workshop, sono state altresì fornite indicazioni in merito alle modalità di svolgimento: i) delle prove in bianco che il GME organizzerà con gli operatori, relativamente alle nuove funzionalità sul mercato elettrico per l'integrazione del progetto XBID e CRIDA; ii) delle prove in bianco, che verranno organizzate da TERNA, relativamente alle modifiche ai sistemi in uso agli Utenti del Dispacciamento.

Report Mercati energetici e Ambientali



Tutti i diritti sono di Confindustria e ad essa riservati.

E' vietato pubblicare, riprodurre, memorizzare, trasmettere in forma elettronica o con altri mezzi, creare riassunti e/o estratti, distribuire, commercializzare e/o comunque utilizzare, in tutto o in parte il contenuto, per qualunque finalità. In ogni caso deve essere citata la fonte "Confindustria."

Confindustria non è responsabile per eventuali danni derivanti dall'utilizzo del contenuto e non garantisce la completezza, aggiornamento e totale correttezza dello stesso né di quello tratto da fonti esterne.